Angelo Custode

Uno sguardo sui disturbi dell'attenzione

Si dice che gli occhi non mentano. L'adagio non è valido solo per le emozioni ma anche in ambito sanitario: studiando come si muove lo sguardo è possibile riconoscere i disturbi dell'attenzione. È la convinzione della Fondazione Angelo Custode Onlus, che presenta il progetto «Occhio per occhio, mente per mente», pensato per migliorare le capacità di attenzione dei bambini con disabilità intellettiva attraverso l'interazione visiva. Sostenuto dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo con 30 mila euro, il programma si articola in due fasi: la raccolta di dati attraverso occhiali eye-tracking, in grado di studiare i movimenti visivi dei 20 bambini dai 6 ai 12 anni coinvolti e la configurazione di ambienti multisensoriali personalizzati, con luci, suoni, proiezioni e aromi in grado di stimolare le funzioni cognitive. Questi habitat si svilupperanno nella nuova struttura di via del Conventino (che sarà inaugurata in primavera). Il progetto, presentato con monsignor Vittorio Nozza, presidente Fondazione Angelo Custode, Ivan Tassi e Romina Rigamonti, presidente e consigliere di Fondazione Istituti Educativi, Maria Luisa Galli, direttrice di Casa Amoris Laetitia, e l'assessora alla Salute Marcella Messina, ha le potenzialità per essere applicato in altri ambiti. «Come la cura di bambini affetti da deficit di attenzione, iperattività e disturbi dell'apprendimento», spiegano i responsabili scientifici, il dottor Silvio Maffioletti e l'ingegnere Mirko Gelsomini. *(r.a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA